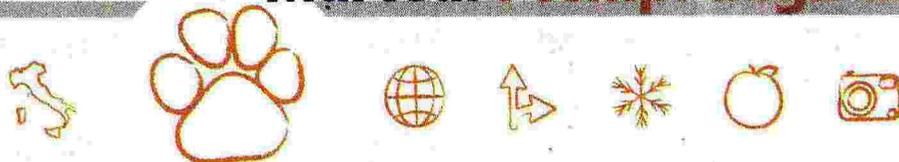


Martedì I tempi degli animali



“Pikachu” esiste davvero è un leprotto cinese di alta quota

CARLO GRANDE

Erano vent'anni che il piccolo mammifero fra le rocce, disegnato da un fumettista divino, non si faceva più vedere: un peluche vivente, muso appuntito, occhi furbi e orecchie diritte. Il nome, tutto un programma: «Pika». E' il roditore che ispirò ai creativi della Nintendo Pikachu, il topo elettrico un po' ribelle reso celebre nel 1996 dai videogiochi. L'originale fu scoperto nel 1983 sulle montagne di Tien Shan (Cina nord-occidentale), in seguito avvistato solo 29 volte, poco meno di 30 animali. Poi scomparve. Uno scienziato cinese ha deciso di radunare un'équipe di volontari e l'ha trovato: pare di vedere la scena - da cartoon o videogiochi - con l'archetipo del Topolino giapponese dei Pokémon che fa capolino tra

le rocce, spiando da una fessura i ricercatori che scarpinano verso di lui.

Pika, termine che in giapponese richiama la scintilla mentre «chu» lo squittio di un topo (elettrico naturalmente) non è un fumetto ma uno degli animali più rari e misteriosi al mondo. Vive in alta quota, si nutre di erbe e non di energia elettrica, ama giocare a nascondino. C'è chi dice che Pikachu derivi dall'*Ochotona collaris* che vive tra l'altro in Alaska, Yukon e nei Territori del Nord-Ovest (come nel Risiko ma senza carri armati). I pika o ocotoni sono parenti di lepri e conigli e hanno molte varianti, come nella raccolta di figurine: pica alpino e pica siberiano, pica americano... Piccoli roditori dalla faccia furba che si accontentano di poco; di essere lasciati in pace, per esempio. Amano stare isolati, non hanno proprio bisogno della civiltà.

Gli hanno scattato qualche foto, bene. Mettiamo qualche «like» su FB, twittiamo qualche scemenza e torniamo a valle. Però difendiamolo: sono molto sensibili ai cambiamenti dell'habitat, negli Anni 90 ne restavano circa duemila, oggi sono in via di estinzione. Eppure anche Pika avrà il suo perché, come il Creato e la Natura. Un perché misterioso, come si ostinano a pensare gli ormai pochi che preferiscono «contare sulle antenne dei grilli» alla De André o che leggono libri come *Natura e pensiero ebraico* del rabbino Giuseppe Laras, appena pubblicato da **Jaca Book**. O un perché scintillante come l'oro, evidente a chi si accontenta di sognare pecore e topi elettrici, come gli androidi di Philip Dick. I fumettisti e l'industria, ad esempio: con Pika hanno fatto un mucchio di quattrini.

www.lastampa.it/grande

